

**MONICA ROSATI****OMICIDIO AL FRONTONE. PERUGIA DEL MISTERO NEI BELLISSIMI GIALLI DI SANTI PARLAGRECO**

E' IL TERZO LIBRO DELLO SCRITTORE SICILIANO PERUGINO D'ADOZIONE FIN DAL 1975 A BREVE "MAGIA E ORRORE AL TEMPIO"

Perugia. – Una Perugia riconoscibile e, come lui stesso scrive, "ancora più bella", fa da sfondo ai gialli di santi parlagreco. Della propria origine siciliana, l'autore conserva l'orgoglio, la passione, l'attitudine "godereccia" ad assaporare la vita e la trasferisce nel Commissario Mario Serafino. E' lui il tenace protagonista di vicende, inusuali e coinvolgenti, che nascono e si sviluppano nel fluire della quotidianità cittadina, dai cantieri operanti all'interno della Rocca Paolina ai luoghi più suggestivi dell'acropoli, all'indomani del concerto conclusivo di Umbria Jazz. Tre finora, i gialli consegnati ai lettori, nell'ordine "Il bronzo insanguinato", "Estremo malessere" e "Omicidio al Frontone"; il primo pubblicato nel 2008 da Morlacchi editore, gli altri da Sarapar editore, nella collana Perugia Mystery, tra la fine del 2008 ed agosto del 2009. Il prolifico scrittore, con un passato "serio" da ingegnere e consulente del tribunale, ne ha già pronto un altro. Dal titolo "Magia e orrore al tempio" (Sarapar Editore) uscirà a breve. La vena creativa di Parlagreco non sembra destinata ad affievolirsi, e per fortuna, avendo trovato il giusto mix tra la conoscenza del passato, fino alle radici più profonde, e la consapevolezza del presente di Perugia. Una sommatoria di ingredienti utili e apprezzati dagli stessi perugini, incastonati nella normalità di una città tranquilla, quasi provinciale, eppure lacerata nella contraddizione dell'accoglienza e della difesa gelosa delle proprie tradizioni. Eppure, Mario Serafino trova in Perugia, il suo habitat globale, di lavoro e di vita, e sperimenta di giorno in giorno il valore dell'inclusione, con tutti i distinguo che essa stessa comporta. Il commissario, si sente "profondamente perugino", nell'apprezzare il cibo, i luoghi, nel parlare con la gente, nell'essere riconosciuto e riconoscibile per gli amici "scelti". Diviene, pertanto, un "anti Montalbano", sempre chiuso nella sua sicilianità senza incertezze, proponendo quanto l'autore ha biograficamente testato su di sé. Parlagreco lo dice con verità ed entusiasmo verbale, pari a quello impiegato nel fraseggio scritto "Perugia è la mia seconda patria, il luogo che mi ha offerto lavoro, bellezze architettoniche una notevole quantità di amici ed una vita serena". Serviva un siciliano per far capire, una volta di più, quanto sia bella e grande e viva e vera Perugia. Solo giudizi positivi, il resto alle letture che verranno...